



Associazione Tutela
Diritti ex-Obiettori
www.dirittixobiettori.org
tutela_ex_obiettori@fastwebnet.it

A modifica della legge 230/98 il 6 Settembre 2007 è entrata in vigore la legge n° 130 "Modifiche in materia di obiezione di coscienza" che stabilisce finalmente pari opportunità tra i cittadini che hanno svolto il Servizio sostitutivo civile in veste di obiettori di coscienza e coloro che lo hanno svolto in divisa o non lo hanno svolto affatto per le più svariate ragioni. Dopo almeno cinque anni dal congedo sarà infatti possibile rinunciare allo status di obiettore con una semplice dichiarazione.

Come è noto, per svolgere il Servizio sostitutivo civile, era obbligatorio dichiararsi o.d.c., condizione che escludeva a vita i giovani da qualsiasi attività connessa all'uso delle armi ed esplosivi anche se totalmente avulsa dalla violenza. Dal fuochino dei giochi pirotecnici o delle cave di estrazione sino al veterinario impossibilitato ad anestetizzare grandi animali con fucili lanciasiringhe, passando per il divieto di svolgere attività sportive e specialità olimpiche, quali il tiro a segno o il biathlon, la caccia, senza dimenticare l'inibizione da concorsi pubblici come, ad esempio, per vigili urbani o guardie forestali. In realtà l'elenco delle assurdità sarebbe anche più lungo ma il fatto più inaccettabile era l'etichettatura indelebile non sempre scelta, in barba alla Costituzione e alle Convenzioni internazionali più conosciute, persino se in un qualsiasi momento della propria esistenza la persona avesse cambiato le proprie opinioni.

L'ATDEO (Associazione Tutela Diritti ex-Obiettori) è nata con lo scopo di abbattere queste limitazioni e discriminazioni con una proposta di legge – divenuta il testo della legge n° 130 – presentata attraverso l'On. Romolo Benvenuto (DS Margherita) e la capillare sensibilizzazione delle forze politiche di maggioranza e opposizione. Solo facendo conoscere a fondo ai membri del Parlamento, del Senato e delle Commissioni lo stato reale delle cose si è giunti dopo poco più di un anno di lavoro all'approvazione del testo di legge all'unanimità e addirittura in Sede Deliberante (al Senato), a dimostrazione che il problema andava risolto nel più breve tempo possibile e con il massimo accordo di TUTTE le forze politiche. A maggior ragione considerando il fatto che la leva obbligatoria è stata da tempo sospesa e che oggi il Servizio Civile volontario lascia completamente liberi gli individui di fare le proprie scelte. (www.dirittixobiettori.org)

Ecco dunque che oggi chi ha svolto il servizio sostitutivo civile, ed è sottoposto allo status di obiettore di coscienza, potrà revocare in modo definitivo il proprio status con una semplice dichiarazione, accettando in questo modo di essere automaticamente inserito nelle liste di leva quindi richiamabile dall'esercito, nel difficile e insperato caso di mobilitazione, sino all'età di quarantacinque anni. Con la revoca il cittadino interessato può richiedere licenze e autorizzazioni alle autorità di pubblica sicurezza, partecipare a TUTTI i concorsi pubblici civili e militari per QUALSIASI ruolo.

Come fare? Lo status di Obiettore di Coscienza si revoca attraverso l'invio di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato all'UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile). Per agevolare la procedura il sito www.serviziocivile.it mette a disposizione un modulo predisposto da stampare, compilare e spedire a mezzo raccomandata AR. I documenti da allegare alla revoca sono: copia della carta di identità e copia del congedo illimitato o di altro documento attestante la posizione militare individuale. Se sussiste l'unica condizione richiesta, vale a dire che siano trascorsi almeno cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, in pochi giorni l'UNSC invierà la presa d'atto all'interessato e contemporaneamente inoltrerà copia conforme dell'istanza al Ministero della Difesa per i provvedimenti di competenza finalizzati al passaggio dello stesso nei ruoli militari.

Andrea Dorigotti